

# LA PERIFERIA DI BRIGNANO

## DURANTE L'ASSEMBLEA PUBBLICA I CITTADINI HANNO RECLAMATO IL

# FINISCE SOTT'ACQUA

### PAGAMENTO DEI DANNI E MINACCIANDO AZIONI LEGALI

L'ACCUSA ■ Secondo molti avrebbe potuto contribuire a ridurre il devastante effetto conca

*Tutta colpa di un fosso... chiuso?*

BRIGNANO (td) Tutta colpa di un fosso? Probabilmente no, ma per molti la chiusura di un condotto interrato che negli anni scorsi bypassava la Provinciale e che avrebbe potuto contribuire a ridurre il devastante afflato cricca, origine dell'alluvione. Si tratta di un fosso interrato, di circa 80 centimetri di diametro, che i contadini utilizzavano per irrigare un campo agricolo sul lato est del Provinciale, e che ora è definitivamente chiuso perché al posto del grano nel campo è sorto una nuovissima zona residenziale.

Coloro che nella zona flagellata dal maltempo hanno vissuto per anni, sono convinti che se il fosso fosse ancora aperto avrebbe fatto il lavoro di una pompa. Una tesi molto discussa nel dopo-esondazione, che il sindaco Giuseppe Ferri però respinge fermamente: troppo ingente la portata della piena, che attorno alle 10,30 era di 600 metri cubi ogni 20 minuti.

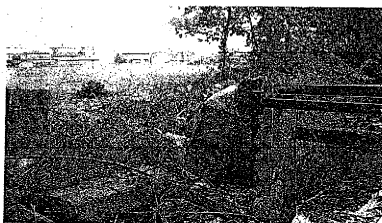
«L'entità dell'allagamento era enorme, anche il fosso sarebbe stato comunque inutile», ha spiegato ai residenti della via esondate. «Se siete convinti che avrebbe potuto fare qualcosa, allora denunciate il Comune, ma sia ben chiaro, a quel punto mi opporrò alla richiesta di danni alla Regione: non si può dare la colpa al Comune e alla Regione».

Ma non solo. Sono in molti a puntare il dito contro l'incuria in cui versano i fossi brignanesi: la roggia Brembilla, che attraversa in paese da nord a sud, e la Morletta, il grosso torrente le cui esondazioni sono ormai «normali» per gli abitanti della zona.

Rogge sperche e ridotte all'osso, in cui spesso le piante non crescono lungo gli argini, ma all'interno delle sponde, diventando così un ostacolo al flusso della piena. «Le rogge secondarie che davano sfogo alla Morletta sono state rimpicciolite», ha detto Sergio Bonardi, un accanito ambientalista da anni in prima linea per la difesa del territorio. Non si può continuare a trasfor-

mare le rogge in semplici canali al servizio dell'agricoltura», il sindaco ha fatto sapere che lunedì sul fondo di una di esse è stato rinvenuto addirittura un copertone di un camion che ne ostruiva parzialmente il corso.

«Le fogne non hanno la capacità di far scorrere tutta quell'acqua, ma i fossi sì. Non bisognerebbe coprirli mai, oppure fare più caditoie ai bordi delle strade», ha aggiunto Ambrogio Carmignani, 68enne che da 44 anni vive in via Madonna dei campi. «Solo il Padreterno può impedire il diluvio, ma noi cominciamo a fare la nostra parte».



LE ROGGE BRIGNANESI

Sergio Bonardi mostra il torrente Morletta. Di fianco, il punto dell'esondazione